

giallo ; e quando sono maturi , cadono da sè . Si chiamano comunemente *Fave di S. Ignazio* , e dagli Spagnuoli *Pepite di Bisaya* . La dose consueta di questa Medicina è la decimasesta parte di un'oncia : prima però si pesta bene , e si mescola in acqua , o in vino ; e non operando la prima volta , si torna a replicare la stessa dose . Questo è un fortissimo Antidoto contra ogni sorta di veleni . Alcuni aggiungono , che questa Pianta non solo sana gli avvelenati , ma ancora fa morire chi cerca avvelenare il suo prossimo ; e di ciò raccontano alcuni esempj , che possono essere favolosi . Serve pure di medicina contro a' dolori colici , e alle malattie cagionate da' flussi , prendendola nel vino . Leva ogni dolore di stomaco ; sana l' Apoplezia ; e dà forza alle Donne parturienti , ma pigliata prima del tempo fa abortire . Giova per le febbri terzane , e doppie , prendendola sul principio ; sana le ulcere e le ferite ; e così intiera , come pestata , stagna il sangue ; guarisce le flussioni , i dolori de' denti , e le gengive . In somma è quasi medicamento univervale ; ma se ben si esamina , forsi a niente gioverà .

I Limoni , Melangoli , e diversi altri Alberi fruttano due volte all'anno , e quando si pianta in terra un ramoscello di essi , diventa in un'anno grande , e porta frutti : onde si può dire senza Iperbole , che in niuna parte del Mondo si trova il terreno sì fertile , e sì ripieno di piante , e di frutti , come in queste Isole .